



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 16 Febbraio 2015

Prot. n. 28/15

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO

On. Gianpiero BOCCI

AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO

AL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

AL DIRETTORE CENTRALE PER
L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO
Dott. Ing. Giuseppe ROMANO

AL DIRETTORE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO
PER LA REGIONE UMBRIA
Dott. Ing. Raffaele RUGGIERO

ALL'UFFICIO III – RELAZIONI SINDACALI
DIPARTIMENTO VV.F. , SOCC. PUBBL. E DIF. CIV.
Dott. Darco PELLÓS

Oggetto: **ILLEGITTIMITA' DELLA CONVENZIONE STIPULATA TRA LA REGIONE UMBRIA ED IL SOCCORSO ALPINO E SCONFINAMENTO IN MATERIA DI SOCCORSO PUBBLICO DI COMPETENZA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO – RICHIESTA DI IMPUGNARE LA CONVENZIONE PER L'ANNULLAMENTO DELLE PARTI ILLEGITTIME.**

Recentemente, tramite comunicato stampa, la regione Umbria ha annunciato di aver sottoscritto una convenzione con il Soccorso Alpino e Speleologico Umbro (SASU), con l'obiettivo di – si legge nel comunicato stampa - «rendere più efficienti ed efficaci gli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario, in ambiente montano, ipogeo ed in ogni altro ambiente ostile ed impervio nel territorio regionale, tramite una stretta collaborazione tra la Centrale operativa 118 e il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria».

Da una attenta lettura del testo della convenzione stipulata, emergono inquietanti sconfinamenti in materia di soccorso pubblico, che per legge è espressamente riservata allo Stato e che risulta essere sottratta alla potestà legislativa regionale.

Ci riferiamo ad esempio alla "ricerca persone disperse", una delle casistiche oggetto della convenzione, che, lo ricordiamo, è invece materia di soccorso pubblico e non afferisce assolutamente alle competenze delle regioni.

Tale convenzione inoltre prevede la pronta reperibilità ed impiego H24 dei volontari del soccorso alpino arrivando addirittura a prevederne l'impiego sia per i soccorsi di natura sanitaria, sia per i soccorso di natura NON sanitaria (che non è materia di competenza regionale ma statale attraverso i vigili del fuoco) peraltro anche al di fuori degli ambienti montani, in quanto, la medesima convenzione definisce come ambienti impervi anche tutti i boschi, laghi, ma anche «altri terreni ostili ed impervi, ovvero ambienti confinati in casi particolari (scarpate stradali, ponteggi, ciminiere, abitazioni, ecc.)», ed inoltre – sempre

testualmente - gli « **ambienti urbani, rurali, antropizzati, zone artigianali, industriali, ecc** ».

Nel testo di cui siamo in possesso si legge «Le prestazioni di intervento **non sanitario** oggetto dalla presente Convenzione comprendono, altresì gli **interventi di urgenza, soccorso e recupero, con o senza personale sanitario, di persone illese minacciate da un'imminente pericolo o, in ogni caso, di persone che si trovano in qualsivoglia difficoltà a causa dell'ambiente ostile ed impervio** (ambiente, morfologia del terreno, quota, accessi e/o collegamenti, ecc.), delle difficoltà tecnico-operative incontrate, alla scadenza delle efemeridi in relazione alla durata dell'attività coinvolta e/o alle altre situazioni contingenti, dal luogo dell'evento alla struttura o al mezzo di soccorso indicato dalla C.O. 118». Questi sono compiti dei Vigili del Fuoco !

Ancora, si legge che la convenzione disciplina l'attività di "elisoccorso S.A.R." quando invece non è materia di competenza Regionale !

Ma vi è di più, nella convenzione la Regione Umbria si spinge anche a promuovere il **118 quale numero unico di soccorso** in barba alle normative. Si legge infatti che «Il S.A.S.U. si impegna a diffondere come **numero unico di chiamata il 118** su tutto il territorio di competenza della Regione Umbria. Il S.A.S.U. si impegna, altresì, a veicolare per mezzo di idonei supporti le finalità di istituto e le modalità operative del Servizio 118» (Ricordiamo che la convenzione fa riferimento sia ai soccorsi sanitari che NON sanitari).

Peraltro nel testo della convenzione non si fa cenno alcuno al numero 115 e alle modalità di allertamento dei vigili del fuoco, che, anzi, sembrerebbero interamente bypassate, evidentemente confondendo la protezione civile con il soccorso pubblico.

In conclusione, la Regione Umbria ha inteso corrispondere al Soccorso Alpino 750 mila euro (150 mila euro x anni 5) di soldi pubblici per l'attività di soccorso richiesta al medesimo Soccorso Alpino in virtù della convenzione (tra cui le attività di soccorso pubblico che sono di **esclusiva pertinenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**).

Tanto premesso chiediamo l'immediata attivazione di codesto Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco affinché prenda gli opportuni contatti con la Regione Umbria, al fine della sospensione della validità della stessa in attesa che venga revisionata nelle parti illegittime, valutando anche di impugnarla nelle sedi giudiziarie competenti qualora la Regione Umbria non dovesse retrocedere.

In mancanza ci riserviamo forme di protesta.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

